

A colloquio con il sacerdote

La casa-famiglia si regge solo con la beneficenza

di **GIOVANNI PETTA**

Don Giorgio Campagnolo, originario del Veneto, è in Molise da 25 anni. È stato parroco di Roccapipirozzi dal 1973 al 1978, dal 1978 parroco di Miranda, dal 1991 parroco anche di Colli a Volturmo. È anche direttore della Caritas diocesana e della casa-famiglia di San Lazzaro.

«Il suicidio di un mio alunno, qualche anno fa, mi mandò in crisi. Decisi di lavorare per i giovani in difficoltà con le loro famiglie. Questo progetto iniziale fu poi modificato in una casa di accoglienza per i bambini che il Tribunale dà in affidamento. Oggi nella casa-famiglia ci sono tredici bambini che seguo con un altro sacerdote, insieme ad un gruppo di quindici volontari e otto obiettori di coscienza».

Con quali fondi lavorate?

Con la beneficenza. La sensibilità di molti isernini per questa iniziativa è forte. I Comuni, invece, che dovevano sostenerci per legge, ritardano i pagamenti o, spesso, non pagano.

Parliamo di Colli e di Miranda.

Con Colli siamo spesso sui giornali per motivi di droga, soprattutto negli ultimi tempi. Apparentemente sembra tutto calmo, ma non è così. Noi non abbia-

mo strutture per tenere insieme i giovani. È un problema serio: facciamo spesso degli incontri con il Sert e con il Comune, ma non sappiamo come modificare questa tendenza. A Miranda, invece, non c'è traffico di droga pesante, qualche spinello e basta. Questo perché

la stessa conformazione del paese permette un controllo di tutti su tutto. Anche se piove c'è sempre gente in piazza e chi viene da fuori è costretto dalle curve a rallentare. Così, tutto viene notato.

Quali i preparativi per il Giubileo?

Sabato 13 partiamo con una grossa manifestazione di quindici giorni, una missione al popolo. Avremo sacerdoti, suore e altre figure che incontreranno ogni componente sociale dei due paesi. Tutto ciò dovrà avere una continuità per non essere inutile».

Come sarà il nuovo millennio per queste realtà che sta seguendo?

Colli dovrà puntare alla risoluzione dei problemi relativi al disagio giovanile e alla droga. Mi auguro di avere qualche struttura per riunire i giovani. Miranda dovrà cercare di mantenersi fedele ai suoi valori tradizionali. Il centro storico di Miranda si sta svuotando.



Don Giorgio Campagnolo